Lunedì 1 Settembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 207

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 5, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Il ritorno tra i suoi.

Oggi Vittorio Emanuele III, dopo le tante emozioni della visita alla Corte germanica, ritorna al delizioso castello di Racconigi a riabbracciare la Regina Elena e a baciare la piccola Jolanda. Il giovane Re d'Italia, che ai repubblicani d'Elvezia ed ai rigidi tedeschi cotanto apparve *simpatico*, ritorna tra i suoi.

Or se i viaggi ed il contatto con genti straniere sono d'istruzione per la vita, devono esserlo anche pei Re. Quindi noi pensiamo che, per la ragion dei confronti, il Re d'Italia si sarà fatto ognor più accorto di quanto giova alla prosperità dei Popoli.

E meditando sull'indole della Nazione tedesca e sul carattere ed il sentimento della gente italica, più che mai riconoscerà adesso ciò che gli conviene pel risanamento e riordinamento del nostro Paese.

Che se appena ritornato, sarà cura sua di mostrarsi all'Esercito per le annuali manovre or ora cominciate, il giovane Re, che d'altro Esercito ammirava poc'anzi la potenza, intenderà anche di recare ad esso il saluto della forte Nazione alleata, che profuse evviva e plauso al nipote del Re liberatore e unificatore.

Ma a queste prime cure del Re tornato tra i suoi, si associeranno sùbito alte cure di Stato. Poichè, di confronto a certa regolarità della vita germanica, al pensiero di Vittorio Emanuele III.o si affaccierà l'assoluto bisogno di dare definitivo indirizzo alla politica interna.

Già per telegrafo, durante il viaggio di ritorno, al Re saranno pervenute notizie de' fatti tristi di Roma e di Firenze. Ed i Ministri, a proposito degli annunciati Congressi di Radicali e di Socialisti, gli esporranno come il Governo ed il Parlamento sapran trarne pro, ripudiando ogni principio eccessivo ed inspirandosi a criteri di rettitudine e di previdenza per conseguire, quale ultimo risultato, l'armonia sociale.

Intanto l'ammirazione degli stranieri pel giovane Re d'Italia dee suggerire a quei pochi nostri giovani insidiati nella loro fede, da utopie settarie, quel rispetto che i loro vecchi padri, divenuti liberi, professarono verso la Dinastia. E riguardo gli agitatori e agitati a nome del Socialismo, dopo tante sciagure, conseguenze dovute a scioperi ed a Leghe rivoluzionarie, ormai in Italia nessuno ignora come sul grave problema delle così dette rivendicazioni del quarto ceto, ossia dei proletarii, tra i Poteri dello Stato unanime è il proposito d'una soluzione legale e conforme ai dettami della Scienza economica.

Ciò essendo, al giovane Re intelligente, e che nella politica internazionale seppe farsi valere, sarà (ben noi lo speriamo) serbato il vanto di risoluzioni sapienti e provvide per la politica interna.

G.

Guglielmo e Nicolò a Roma

Un dispaccio da Berlino al *Giornale d'Italia* dice che Guglielmo verrà a Roma nella primavera ventura. Un dispaccio da Pietroburgo dice che lo Czar verrà nel maggio; la notizia fu già strasmessa al Quirinale e alla Consulta.

Lo sciopero di Firenze.

Firenze, 31. — Lo sciopero continua pacifico. La città è stata occupata militarmente assicurando i servizi pubblici.

Il viaggio del Re in Germania.

La rivista.

Berlino, 30. — La grande rivista fu favorita da tempo splendido. Le strade conducenti al campo di Tempelhof erano gremite di folla enorme.

Alle 8.45, quando già le truppe eransi schierate, giunse il corteo imperiale.

L'Imperatore indossava l'uniforme del reggimento della guardia col gran cordone dell'ordine militare di Savoja e col collare e la placca dell'Annunziata; il Re indossava l'uniforme del 13.o ussari colla fascia dell'Aquila Nera.

La rivista cominciò alle ore 9. L'Imperatore, passando innanzi alle truppe, gridava: *Buon giorno ragazzi* e i soldati rispondevano *urrà*. Alle ore 9.30 cominciò lo sfilamento.

I Sovrani si diressero verso il fronte delle truppe che presentarono le armi, mentre le bandiere si abbassavano e le musiche suonavano l'inno reale italiano.

Dopo che il comandante del corpo d'armata della guardia generale Kessel ebbe fatto rapporto all'Imperatore, i Sovrani percorsero lentamente il fronte delle truppe.

Il *defilè* delle truppe, che venne fatto in direzione del villaggio di Tempelhof, finì alle 11.

L'Imperatore, dopo breve rapporto si pose col Re in testa della compagnia delle bandiere e i due Sovrani si diressero al palazzo reale di Berlino salutati da continue imponenti ovazioni dall'enorme folla.

Il ritorno a Palazzo Reale.

Il ritorno della compagnia delle bandiere al palazzo reale di Berlino presentò un brillantissimo colpo d'occhio. Nelle altre occasioni l'Imperatore, come supremo comandante dell'esercito, marciava solo dinanzi alle bandiere della guardia del corpo; oggi invece aveva a fianco il Re d'Italia.

Le musiche suonavano marcie italiane.

Dietro il Re e l'Imperatore venivano le bandiere e una lunga colonna di cavalleria; il corteo era chiuso dai giganti della compagnia della guardia del corpo e dal primo reggimento della guardia.

Il tempo erasi fatto minaccioso alla fine della rivista e appena i Sovrani furono entrati nella Reggia scoppiò un uragano e la pioggia cadde a torrenti: la folla si disperse.

Il pranzo a Potsdam.

Alle ore 7 nel nuovo palazzo di Potsdam vi fu pranzo di gala. Il Re sedeva fra l'imperatrice e l'imperatore. Assistevano i principi e i soliti dignitari.

Bülow offre una colazione a Prinetti.

Alle ore 13 nel palazzo della cancelleria imperiale Bülow offerse una colazione a Prinetti a cui assistettero la contessa Bülow, il generale Lanza, l'addetto militare italiano e tutto il personale dell'ambasciata italiana.

Il borgomastro di Berlino al sindaco di Roma.

Il Borgomastro Kirschener così ha risposto al telegramma inviatogli dal pro-sindaco di Roma Palomba: «La cittadinanza di Berlino si unisce alla popolazione dell'eterna Roma nei voti più cordiali e nelle speranze per la prosperità e per l'avvenire delle due fedeli alleate, Italia e Germania e dei loro augusti Sovrani. La cittadinanza di Berlino è felice di poter salutare solennemente fra le sue mura il nobile Re d'Italia nel giorno dell'anniversario della nascita di Goethe, principe dello spirito tedesco, la cui statua donata dall'Imperatore germanico adornerà presto Roma.»

L'elargizione del Re.

Il Re, a mezzo dell'ambasciatore italiano, ha inviato al borgomastro di Berlino 10.000 lire per i poveri della città.

Un regalo dell'Imperatore a Prinetti.

L'Imperatore ha regalato all'on. Prinetti il suo ritratto con firma autografa entro grande artistica cornice.

A Potsdam ieri ebbe luogo una fiaccolata in onore dei sovrani, che riuscì splendida. Le musiche suonarono la marcia reale italiana.

La partenza per l'Italia.
Il congedo dall'imperatore.

Wildpark, 31. — Il re e l'imperatore giunsero alla stazione poco avanti le ore 9. Trovavansi a riceverli il principe imperiale, il principe Eitel Federico, Bülow e altri dignitari di Stato e di Corte.

Dopo che il re ebbe salutati i principi e i dignitari di Stato e di Corte mentre l'imperatore salutava Prinetti e il seguito reale, i due Sovrani ebbero un breve, affettuoso colloquio a voce alta, in francese. Il re cordialmente ringraziò per le accoglienze l'imperatore, e questi ringraziò per la visita, dicendo al re: «Mi fece molto piacere vedervi; i miei complimenti alla Regina e alla piccola Jolanda».

Avanti di salire in treno, l'Imperatore e il Re ripetutamente si abbracciarono e baciarono, e mentre il treno stava per partire l'Imperatore strinse ancora la mano al Re, dicendogli ripetutamente: *Au revoir*.

La folla proruppe in urrà entusiastici, mentre il treno mettevasi in moto.

L'assemblea della Società perfosfati.

Sabato, nella sala superiore del Teatro Minerva, si tenne l'annunciata assemblea della Società per la fabbricazione di perfosfati.

Presiedette il presidente prof Domenico Pecile; e v'intervennero numerosi soci: fra gli altri, notammo il co. Valle di Portogruaro, l'avv. cav. Capellani, il cav. Francesco Braida, il co. de Brandis, il cav. dott. Giorgio Gattorno, il co. Francesco Deciani, il direttore della Banca Popolare sig. O. Locatelli, i signori Urbanis, il prof. cav. Viglietto, il Senatore Pecile, il dott. Ciani veterinario, il dott. Turco, i geometri Feruglio e Greatti, il signor Zuzzi Francesco di Latisana, parecchi agricoltori possidenti ecc.

Il segretario prof. Viglietto lesse prima la

relazione dei sindaci

sulla gestione dal 31 luglio 1901 al 31 maggio 1902 contenente lievi osservazioni, o meglio raccomandazioni: quelli, ad esempio, sulla somma di lire 4845 di decimi non versati dai sottoscrittori delle azioni, l'ammortamento rapido delle spese di primo impianto sostenute per contratti, rappresentanze, tasse, ecc. alle quali non corrisponde nel bilancio verun attivo, il sollecito esaurirsi delle pendenze con l'impresa, la speranza che pel venturo esercizio sia ottenuto l'incasso delle diecimila lire votate dal Comune di Portogruaro e da esso poi non pagate e qualche altra.

L'attività del bilancio si compendia in lire 1188999.76, contro la quale sta la corrispondente passività: e i sindaci propongono di approvarla.

Lo stesso prof. Viglietto legge anche la relazione del Consiglio di amministrazione della Società. Constata essa come nel periodo di dieci mesi che va dal 31 luglio 1901 al 31 maggio 1902, il bilancio si chiuda con un civanzo di lire 50.336.29: se si fosse trattato di un anno intiero — dodici mesi, anzichè dieci — presumibilmente si sarebbero avute altre 10000 lire. Ed osserva come, nei dieci mesi di esercizio, sia compreso il periodo iniziale nel quale non si poteva, senza mancar di prudenza, spingere la produzione alla massima potenzialità degli apparecchi; e come non fosse in funzione che un apparecchio solo, per la produzione di 3000 mc. di acido solforico, mentre ora funzionano due apparecchi che ne producono 6000, senza che perciò sieno raddoppiate le spese. Laonde d'ora in poi, il costo di produzione sarà di molto diminuito.

Il conseguito civanzo, il Consiglio, d'accordo coi Signori sindaci, propone di erogarlo così:

L. 39881.51 per le ammortizzazioni statutarie,

L. 10454.78 per una ulteriore ammortizzazione delle spese di primo impianto (tasse e spese contratti ecc.) alla quale ammortizzazione furono applicate anche le lire 5421, civanzo del periodo di costruzione. L'amministrazione ha di mira di far più presto che è possibile scomparire tale somma, cui non corrisponde nessuna attività effettiva.

La relazione viene quindi a parlare della condotta che la società intende tenere di fronte al

trust dei perfosfati,

sul quale più volte intrattenemmo i nostri lettori. E fa la storia delle pratiche e trattative percorse, delle quali risultò impossibile l'accordo — come riconobbe (e votò) l'assemblea del 3 aprile decorso. Conclude:

Siamo lieti per constatare come la nostra resistenza contro la speculazione, mentre non portò a noi danno sensibile, ci conciliò così generali simpatie che si sarebbero risolte in un sicuro vantaggio materiale qualora il *trust* avesse esagerato nella guerra intrapresa.

«Avremmo potuto vendere centinaia di migliaia di quintali, se li avessimo avuti nel Veneto, nelle Romagne, in Lombardia; ci limitammo naturalmente a presentarci dove era possibile, senza danno della nostra Società e con immenso vantaggio degli agricoltori.

«Causa la nostra presenza, il *trust* dovette mitigare le sue esigenze, non solo nell'ambito dove si trovano i nostri soci, ma a Conegliano, a Vicenza, a Padova, a Mantova, a Forlì, a Ferrara ecc.

«Non vogliamo parlare dei sistemi coi quali si tentò combatterci volendo mantenerci alieni di qualunque personalità.

«Vi furono è vero dei pusilli che credettero ai nostri avversari, ma la maggioranza dei soci, si strinse con maggior fede attorno alla nostra istituzione, mettendoci in condizioni da sostenere la non facile lotta.»

Che cosa faremo in avvenire?

I. Persevereremo sereni e risoluti nella via finora segnata, se l'indirizzo nostro meriterà, come abbiamo fiducia, la vostra approvazione;

II. Che innanzi tutto solleciti dell'interesse dei soci e di quelli dell'agricoltura, ma alieni altresì da ogni proposito di recare inutili e ingiusti nocumenti all'industria, non respingeremo eventuali proposte di equo accomodamento da parte del Sindacato quando raggiungessero il duplice scopo di non ostacolare il naturale e normale svolgimento dell'industria e di assicurare alla nostra istituzione la integrità del suo carattere cooperativo e la effettiva tutela dei diritti e dei vantaggi che spettano ai soci.

Quello che supremamente importa, non solo nell'interesse dei nostri soci, ma anche per quello generale dell'agricoltura, è che tutte le istituzioni agricole e tutti i consumatori si raccolgano intorno alla nostra istituzione, la quale li salvò quest'anno dalle imposizioni a cui sarebbero andati sicuramente soggetti, se la nostra fabbrica non fosse esistita.

Questo concetto di solidarietà benchè non universalmente seguito, ci pose quest'anno in condizioni così favorevoli di lotta per le quali senza minimamente compromettere il bilancio, potemmo tener fronte ai numerevoli attacchi che ci erano stati tesi. Bisogna soprattutto che le istituzioni agricole e i soci privati ricordino che la prosperità della nostra cooperativa è di sommo interesse per l'agricoltura, e che dipende dal loro appoggio, dalla loro fiducia, dal loro spirito di solidarietà che la fabbrica abbia vita florida.

Confidiamo che le istituzioni e i signori soci che si affidano a noi non abbiano in nessun caso a pentirsi.

Il presidente chiama a fungere da scrutatori i signori: Urbani juniore, dott. Ciani e dott. Turco; e quindi apre la discussione sulle relazioni.

Il signor *Nonis* di Cordovado chiede informazioni circa le 125000 lire annue da pagarsi all'impresa costruttrice.

Il presidente riferisce non essersi l'impresa mai curata di presentare una controliquidazione a quella offertole dal Consiglio, che aveva trovata esagerata una prima liquidazione da essa presentata. Perciò avviene che i fondi per pagare il residuo debito ci sono: ma non furono potuti pagare ancora. La impresa non ha diritto, su quella residual somma, a nessun interesse.

Il *dott. Urbanis* domanda: perchè il comune di

Portogruaro non ha pagato?

Il presidente informa che il Consiglio comunale di Portogruaro votò lire 10000 in favore della fabbrica, purchè sorgesse sul suo territorio: ma quando si trattò di pagarle, non credette di farlo. Furono scritte parecchie lettere, ma senza risultato; cosicchè si dovette incoare una lite. Il nostro avvocato crede che il Comune sarà obbligato di pagare.

Il *co. de Brandis* domanda se i terreni, valutati nel bilancio con L. 63000, lo furono di prezzo di costo; e avutane risposta affermativa, crede che sarebbe da calcolare un deprezzamento, una svalutazione graduale, anche nel riflesso che quei terreni furono pagati troppo cari.

L'*avv. Capellani* non è di questo avviso. Si ammortizzano i fabbricati, le macchine, perchè realmente subiscono deperimenti; non i terreni. Il prezzo cui furono pagati, non è eccessivo, massime in riguardo alla loro ubicazione. Quindi non crede accettabile la raccomandazione del socio de Brandis.

Braida cav. Francesco invece la trova, non solo accettabile, ma basata sullo spirito dello statuto; e tanto egli che il co. de Brandis vi insitono, malgrado le nuove obbiezioni del consigliere Capellani.

Il co. Valle osserva che il prezzo cui furono pagati i terreni, non deve ritenersi eccessivo. Se ne ritraggono di affitto, anche ora, 75 lire per campo: il che dà un buon interesse, sulle 1100 lire circa pagate al campo.

Braida, insistendo nella sua raccomandazione, coglie l'opportunità di farne anche un'altra, relativa alle 4000 lire non ancora versate dai soci.

Ne sarà tenuto conto.

E l'avv. Capellani conchiude che si terrà conto anche dell'altra, quando i bilanci più rosei consentiranno di dedicarvi una parte degli utili.

Dopo ciò si passa alla assegnazione di lire 600 in favore dei sindaci; ed alle nomine. Sono rieletti gli scadenti: consiglieri Gattorno cav. dott. Giorgio, Pecile prof. cav. Domenico e Valle co. Camillo; e così i sindaci.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

I nostri militari.

Da una lettera giuntaci in ritardo, nella quale si narra la partenza delle truppe da S. Daniele (vedi cronaca provinciale di sabato), leviamo quanto segue:

Partite le truppe, è cessata come per incanto la grande animazione che allietò il nostro paese durante il periodo dell'accantonamento; nel quale frattempo i cordiali rapporti con esse mai vennero turbati dal benchè minimo inconveniente.

L'amministrazione comunale nulla trascurò perchè i graditi ospiti venissero provveduti di decenti alloggi e acconci accantonamenti, così da rendere loro meno disagevoli le fatiche inerenti allo svolgimento delle esercitazioni; mentre col Comando fu un continuo scambio di cortesie.

All'invito fatto ad un pranzo dal generale Nava al nostro pro-Sindaco, l'amministrazione comunale contraccambiò invitandolo pure alla sua volta, ad un pranzo con gli aiutanti e ufficiali superiori. Fu servito inappuntabilmente nell'Albergo d'Italia e riuscì oltremodo brillante e improntato sempre a cordialissima cortesia; e lungo sarebbe il parlare dei brindisi scambiatisi, che lasciarono su tutti i convitati la migliore delle impressioni.

Prima di partire da S. Daniele, il generale Nava ha diretto al pro-Sindaco la seguente nobile e affettuosa lettera:

«La Brigata Acqui ha oggi ultimate le proprie esercitazioni al locale poligono di tiro e lascierà posdomani questi luoghi ridenti e ospitali per recarsi alle più importanti manovre di campagna, le quali si svolgeranno nel venturo mese fra l'Adige e il Mincio.

«Mai non mi ero apposto allorchè, venendo qui per una seconda volta, mi ripromettevo per le truppe da me dipendenti la stessa benevola e calorosa accoglienza già avuta nello scorso anno in questo ameno, forte e patriottico Comune; ma mi è pur sempre lieto il constatare come le mie previsioni si sieno largamente avverate, ed è dovere per me, ch'io compio con grato animo, quello di porgere a Lei Ill.mo signor Sindaco e degno rappresentante di una tanto colta e cortese popolazione, i sensi della mia riconoscenza la più viva e sentita.

«S. Daniele mi vedrà oggi uscire dalle sue mura, ma può essere ricuro che in cuore me ne rimarrà caro il ricordo finchè avrò vita.

«Accolga, Ill.mo signor Sindaco, le proteste della mia meggior stima e considerazione».

Marano Lagunare.

Stabilimento di bagni marini Marano-Lignano.

28 agosto. — Gli onor. signori Senatore Pecile e D.r Marzuttini polemizzarono, i giorni passati, per la mancanza nella nostra regione di forti società *Pro* bagni marini; e sulla convenienza di impiantare un stabilimento balneare sulle nostre spiaggie, a *Lignano* pe. es.:

La polemica nei giornali quando è sostenuta da uomini autorevoli, che hanno sempre lavorato per il bene pubblico, dà sempre buoni e proficui risultati, e va data lode agli egregi signori in parola se qualche cosa fu fatto a vantaggio dei poveri scrofolosi ed affetti da malattie organiche affini. Ma, a mio credere, s'è discusso abbastanza sull'argomento, ed è tempo una buona volta che si venga a qualche cosa di più concreto, e tanto l'on. Senatore Pecile che il D.r Cav. Marzuttini potranno esplicare la loro buona volontà ed attività coi fatti.

Si nomini una commissione di tecnici, ingegneri e sanitari; si faccia una gita a Marano Lagunare, ed un sopraluogo alla spiaggia di *Lignano*, ed ognuno potrà convincersi dell'opportunità d'impiantare il *bagno* a Lignano, servendosi della via di Marano esente, a norma del Sen. Pecile, da malaria, nei mesi di giugno e luglio, mesi propizii per la cura dei bagni marini, per la costanza della temperatura, per la mancanza di pioggie torrenziali, per il grado di salsedine dell'acqua. Sappia ancora l'illustre Senatore che Marano, per le migliorate condizioni edilizie, con gli imbonimenti e bonifiche fatte negli ultimi tempi, con l'abbattimento delle mura, con *l'acqua potabile eccellente*, con le migliorie generali nella *pulizia* non è proprio un diavolo nero.

I forestieri, i bagnanti che spesso ci onorano della loro presenza, restano

ammirati non solo della ridente nostra spiaggia, ma del tempo lietamente trascorso in queste gentile « fortezza » della Veneta laguna. Si costituisca adunque una società regionale per azioni appoggiata in primo luogo dalle autorità provinciali, dagli enti morali ed ospitalieri; si uniscano tutti i ben pensanti per questo scopo umanitario, e la nostra regione, mai seconda negli atti di filantropia e di progresso, riconfermi la sua fama in questa occasione, per il bene e la salute del povero, liberandosi così dal forzato tributo cui sottostiamo per questo genere di cura alla nazione vicina.

Veritas.

Spilimbergo.

Furto. — (*Ezio*) — A Pielungo di Vito d'Asio, ladro ignoto rubò da un carretto incustodito un copertone incerato del costo di lire 35 di proprietà di Tosoni Paolo.

Del ladro nessuna traccia, ed al derubato non restò che recarsi dalla benemerita a denunziare il patito furto.

Martignacco.

Colonia marina. — *31 agosto.* — Giunsero ier sera da Grado le trenta persone (in gran parte fanciulli) costituenti la colonia di bagnanti ivi spedita quindici giorni fa per cura della locale Congregazione di Carità sopra iniziativa dell'egregio medico D.r Umberto Grillo e col generoso concorso di una pubblica sottoscrizione.

E' stato un lieto ritorno per tutti: pei reduci rinfrancati in salute, pei parenti loro e per quanti concorsero nell'opera pietosa. Ed invero, gli evidenti vantaggi conseguiti confortano a ripetere l'esperimento per l'avvenire e danno affidamento di nuovo e costante impulso, alla carità pubblica.

In tutti poi qui si manifesta concorde un sentimento di riconoscenza per la cortese ospitalità di Grado e significatamente verso quell'ill.mo sig. Podestà che concesse l'abbonamento ai bagni per tenue prezzo, verso quel benemerito Comitato di cura che ammise la nostra colonia al servizio medico gratuito, verso quella Società dei vaporetti che limitò la sua tariffa pei trasporti, ed infine e specialmente verso quella fenice degli albergatori che è il sig. Stefano Dovier dell'Hotel Central.

Convenuto con esso ed a mitissimo prezzo l'alloggio ed il vitto per la colonia, egli non lesinò, ma generosamente abbondò nella quantità e nella qualità dei cibi in modo che a ragione merita ascritto fra i più benemeriti del buon esito della cura e lo additiamo alla pubblica lode. E con questa, vada a Grado il nostro saluto per la città che tanti ospiti lietamente alberga e in modo si gentile ed obbligante.

Inaugurazione dell'acquedotto. Avrà luogo domenica 21 settembre e sarà celebrata con quella solennità che l'importante opera di pubblica utilità si merita. Tale avvenimento è destinato poi a iniziare un'altra opere buona. Infatti, si sono messe d'accordo la Congregazione di Carità e la Commissione Comunale per la cura della pellagra statuendo di dare in tale ricorrenza, insieme ad altri spettacoli dei quali si sta ora concretando il programma, una *Lotteria di beneficenza* il cui ricavato sarà per intero devoluto a costituire il primo fondo per l'istituzione di una *Cucina economica* funzionante anche da *Locanda sanitaria*.

Telefono. — Coll'11 settembre sarà aperta la nuova comunicazione telefonica Udine-Martignacco.

Cividale.

Arresto per contrabbando.

Sabato mattina, le guardie doganali della brigata di Ipplis, sorpresero, lungo la strada che da Prepotto conduce a Cividale, la moglie del temuto contrabbandiere Giuseppe Sirch, che assieme ad un bambino spingeva un carretto carico di patate.

Insospettite, le guardie praticarono una visita al ruotabile, che le portò alla scoperta di due sacchi di zucchero attaccati sotto il carretto.

La donna, certa Teresa Urbancic, di anni 36, venne dichiarata in arresto e condotta nella caserma delle guardie di Prepotto da dove iersera venne tradotta alle nostre carceri mandamentali.

Gemona.

Segretario dimissionario. — Il sig. Antonio Valussi rassegnò le proprie dimissioni da Segretario Comunale di Gemona.

La denominazione dell'Ufficio Postale della Stazione. — Il Ministero delle Poste si è finalmente deciso ad accontentare i Gemonesi.

Con dispaccio d'ierno comunicava al R. Commissario la nuova denominazione dell'ufficio Postale della stazione che è: *Gemona Piovega*

Quelle tre famose ditte già gongolanti di gioia pel dispettuccio fatto si Gemonesi, si prenderanno nuovamente il disturbo d'avvertire i loro corrispondenti del mutato indirizzo e rifaranno la carta intestata nella quale con ampia striscia a nero avevano coperto il nome di Gemona.

Pordenone.

Tragico suicidio.

Si getta dal campanile!

31 *agosto* — (*Tol.*) — Apprendiamo solo in questo momento (ore 22) un'orribile suicidio avvenuto ieri nel pomeriggio a Vigonovo.

Certo Zamboni salito sul campanile, mentre alcuni ragazzi suonavano le campane si gettava nel vuoto dalla cella campanaria (altezza circa 35 metri.)

L'infelice rimase sfracellato in modo orribile.

Aveva 45 anni, era ex brigadiere dei RR. Carabinieri e faceva presentemente il negoziante di vini.

Era oriundo di Budoia.

Si attribuisce la causa all'alcool.

S. Giorgio di Nogaro.

La sagra di S. Bortolomeo.

31 agosto. — Grande concorso anche da Udine alla sagra di San Bartolomeo. La stampa udinese e veneziana era largamente rappresentata grazie alla gentilezza della Società Veneta. Il paese era animatissimo: la tombola si effettuò, con il solito incidente di mancata vincita e relativi fischi, regolarmente; all'estratto 45 vinse la cinquina di lire 50 certo Gio. Battista Pinet fu Giacomo da Villanova di San Giorgio ed all'estratto 81 la tombola di lire 200 certo Giuseppe Miani di Giov. Battista da Fauglis. Applaudito il concerto della brava banda del paese.

Nelle due belle piattaforme con padiglione cominciò poscia il ballo sempre animatissimo che si protrasse sin tardi.

Domani, mercato mensile, si avrà indubbiamente numeroso concorso e grande animazione.

Venzone.

Furto considerevole.

Dalla casa disabitata di certo Clapiz Giovanni, ignoti ladri rubarono tutto il corredo della moglie del Clapiz il letto di lana ed altri oggetti, per un valore di circa L. 400. Aperta la porta d'ingresso, penetrarono nel cortile e di lì nella stanza da letto, sfondando la finestra e rompendo un vetro, dopo avervi incollato una carta per impedire il rumore.

I coniugi Clapiz si trovavano all'estero.

Trasaghis.

Splendida dimostrazione di un Comune. — (*Nostro telegramma*) — Presenti 17 su 20 consiglieri, venne riconfermato Sindaco Antonio Venuti alla unanimità di voti; quindi fu confermata con voti 16 la Giunta precedente.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Onorificenze.

Tra le onorificenze dispensate dal Re a Berlino, annotiamo che il cav. Ambrogio Rizzi (nostro concittadino) Delegato del Tesoro in quella metropoli, ebbe la nomina di Cavaliere Mauriziano di *motu proprio* di S. M.

Regio Placet.

Con decreto in data recente fu concesso il Regio Placet alla nomina del sacerdote Giulio Chiarandini ad Economo spirituale della parrocchia di S. Vito di Fagagna, fatta con bolla 7 luglio p. p. dall'Arcivescovo di Udine.

Vita militare.

Broca Gennaro capitano 80 reggimento fanteria collocato in aspettativa speciale per la durata di due anni ed otto mesi.

Goiran Antonio e Chinaglia Wolf Adelchi tenenti 17 reggimento fanteria trasferiti al 18 reggimento fanteria.

Rainer cav. Temistocle maggiore 54 reggimento fanteria, *Brigatti Aristide* capitano 82 reggimento fanteria destinati al distretto di Udine.

Cimoli Gio Batta sottotenente fanteria di complemento, distretto di Udine e deposito di Udine U II.: accettata la dimissione del grado.

Per l'Esposiz. Regionale 1903

La *Presidenza* del Comitato è convocata per mercoledì 3 settembre alle ore 10 presso la Camera di Commercio, per trattare il seguente *ordine del giorno*:

1.o Progetti dell'Architetto D'Aronco per l'Esposizione.

2.o Comunicazioni e deliberazioni varie.

Sistema d'illuminazione di un nostro concittadino.

Il comitato superiore delle strade ferrate, nella seduta del 28 agosto, decorso, ha trattato tra altro sulla domanda della Società Veneta, per essere autorizzata ad applicare l'illuminazione a gas acetilene sistema Piutti (meccanico nostro concittadino) ai propri treni.

La festa alla Colonia Alpina

DI FRATTIS.

La non difficile serpeggiante strada — erta soltanto in alcuni tratti della prima parte — qua incurvantesi tra boscaglie ch'elargivano desiderata frescura, là invece attraversante praterie fiorite che il sole baciava con tutta la sua forza, talora in breve svolta discendente fino ad incontrare un tenue rugo o qualche limpido zampillo, ma per poi sorgere più alta, a scavalcare qualche lembo di elevate propaggini montane; la non difficile strada, ieri, brulicava, fin dalle prime ore, di persone del paese e di « forastieri » « Forastieri » perchè venuti da vari angoli della Provincia e dal centro suo: ma fratelli tutti nel desiderio concorde di vivere un giorno fra quei cari piccini che la carità consolatrice raccoglie lassù, a Frattis, nella conca tranquilla, dove con l'aure purissime la salute si rinfranca, dove l'anima si fa buona.

Ed erano signorine leggiadre e signore gentili, erano giovani allegri e baldi, erano uomini maturi e vecchi; erano mamme e parenti dei beneficat, che affrettavano col cuore, se non sempre col passo malavvezzo alla montagna, l'istante di abbracciare i loro diletti, di *vedere* sul volto abbronzato e nella persona ringagliardita, il *progresso* di quei corpicini già gracili, pei quali forse già tanto avevano sofferto, passate tante ore pensose e tristi...

—

Giungemmo lassù prima che arrivassero parecchie altre comitive; e ne approfittammo per visitare i

nuovi locali.

I locali perfettamente allo scopo pel quale si dovevano erigere, furono costrutti ben solidi, in posizione ridente, dominatrice dell'alta vallata e del calvo Glerlis e della sella Casenchiatis, sovra una specie di altipiano, fra boscose pendici, isolati. L'atrio — spazioso, arieggiato da finestre ampie donde entra vivida luce — è adorno delle effigie di Re Umberto e della Regina Margherita, dal cui nome augusto prende il titolo la Colonia, e da quelli delle LL. MM. Vittorio Emanuele ed Elena, nonchè da un busto in gesso bronzato di Vittorio Emanuele II, collocati lungo la parete sinistra; di *fronte, a destra*, il ritratto dei coniugi Kechler e della gentildonna signora Morpurgo.

Dall'atrio, si dipartono i dormitoi — semplicissimi, gai: spessi finestroni vi fanno piovere luce ed aria: file di lettucci bassi, lindi, mettono allegria anch'essi, pensando alle tenere membra che vi troveranno tranquillo riposo dopo le passeggiate, i giuochi, e i salti del giorno. Appartate, ma con finestre che danno su entrambi i dormitoi — così dei maschietti come delle bambine — le camerette per le istitutrici: di là, possono sorvegliare gli angioletti affidati alle loro cure, avvertir subito se uno d'essi si lamentasi o tossisce e pronte portare quelle cure affettuose che sono bensì un loro dovere, ma che soltanto il cuore sa rendere efficaci e gradite. In un dormitorio il ritratto del dottor Marzuttini.

Dall'atrio, una tettoia conduce al refettorio — aperto verso il sole meridiano e che serve anche di salone per i giochi od i riposi nei giorni di piova. Contiguo alla tettoia refettorio, il fabbricato per la cucina ed annessi.

—

Bandiere tricolori a profusione. Fuori, in fianco dei locali,

una trovata della carità:

un *bar*, tutto infrascato e imbandierato, dove l'instancabile Piero Barnaba e le non meno instancabili signorine Driussi juniore e Malagnini « offrono » birra, vini, conserve, liquori, zigari: tutto quello che possono desiderare gli « arrivanti » dopo un'ora e mezza circa di comoda salita: « offrono »... ma non però « il resto », caso mai ti avvenga di pagare con franchetti d'argento, e magari con biglietti di piccolo taglio!

Instancabili!.. Dal primo giungere degli attesi ospiti desiderati fino alla partenza dell'ultimo di essi, le signorine *bariste* furono al loro posto; mentre il Barnaba girava, munito di un grembialone bianco, a raccogliere e spingere gli avventori, a suscitare il desiderio di rinfrescarsi.

E il risultato? Circa duecento cinquanta lire che andranno ad aumentare il gruzzolo della Colonia « rastrellate » fra le dieci e le quindici e mezza!

—

Pochi passi lontano dai locali, più in alto, havvi il

Campo dei giuochi:

un bel ripiano naturale, inquadrato da frondosi abeti, che gli anni renderanno più generosi dispensatori d'ombra. Ivi, alla presenza degli ospiti, seguirono alcuni applauditi saggi di salti in alto ed in lungo, con susseguente distribuzione di premi.

Al tavolo sedevano — quasi giuria — il Senatore comm. Antonino di Prampero, la signora Morpurgo, la signora Leonilde Rizzani-Serrao, l'ing. cav. G. B. Rizzani, l'ing. Tuníni e la leggiadra signorina sua figlia, la signora Pagani Chiaruttini con la figlia, il signor Jung e la signorina Mendel, parenti della signora Morpurgo.

Su tre lati all'intorno il « pubblico » in piedi — un « pubblico » che andava sempre più ingrossando. Notiamo: l'ing. Enrico Cudugnello assessore di Udine ch'egli rappresenta, delegatovi dal sindaco; l'ing. Baarzi di Spilimbergo; il signor Antonio Seppenhofer di Gorizia e la di lui consorte Angela Seppenhofer Drouin *fu* direttrice della Colonia; il signor Sonvilla e consorte; il signor Mosca di Trieste; il Sindaco di Pontebba cav. Leonardo Di Gaspero, con gli assessori Luigi Mecossi e Pietro Brisinello (l'assessore Cesare Englaro giunse più tardi); il signor Giuseppe Gori consigliere comunale di Udine con la signora e le figlie; il signor Camillo Pagani e figlia; la signora Rigotti e e la signorina Messaglio di Cividale; il signor Domenico De Candido di Udine; l'avv. Tavasanis rappresentante la Congregazione di Carità di Udine; il signor Morassutti di S. Vito al Tagliamento; il segretario di Pontebba signor Brunette; parecchie signore e signorine di Pontebba; di Pontafel; taluni venuti da Lusschnitz; signore Cosmi e Bassi di Udine; maestro Furlani di Udine; dott. Clodoveo d'Agostinis; signorina Lavinia Malagnini; signor Ettore Vigroli e famiglia di Bologna; signor Di Gaspero figlio e signora di Pontebba; ecc.

Premiati

furono i seguenti:

Nino Sonvilla — Macale Tommaso — Comino Giuseppe — Bassi Gio. Batt. — Fanzi Luigi — Cosmi Carlo — Muzzati Giovanni — Venier Guido — D'Ambrogio Luigi — Guerra Giuseppe.

Il premio consisteva in belle medaglie d'argento e di bronzo — dono graditissimo della signorina Malagnini e che l'ingegnere Pancini di Milano fe' coniare appositamente. Portano la scritta in rilievo: *Nei forti confida la Patria*.

— Ne comprendi bene il significato? — chiedeva la signora Morpurgo, fregiando il petto di un frugolino vincitore.

— Sissignora.. — rispondeva egli con fiera franchezza.

Le fanciullette della colonia, durante i giuochi, se ne stavano sedute in fila al sole.

—

La banda musicale di Pontebba — che accolse gli ospiti con la marcia reale — suonò prima dei giuochi e durante il loro svolgersi, rallegrando così viemmaggiormente la festosa ora passata lassù, ammirando e plaudendo i piccoli ginnasti.

Il pranzo.

Sotto l'ariosa alta tettoia, riparati dal sole mercè grandi tendoni, sedemmo a pranzo. Al tavolo d'onore stavano: il senatore Di Prampero, la signora Morpurgo, il Sindaco di Pontebba cav. Di Gaspero, la signora Pagani, l'ing. cav. Rizzani, il dott. cav. Marzuttini, la sig.a Seppenhofer-Drouin.

Dei giornali cittadini, erano rappresentati il *Crociato* e la *Patria*.

Il pranzo fu abbondante; quasi per intero composto di cibi freddi, ottimi.

Trascorse lietamente, e parve breve, il tempo — in amichevoli conversari. I « coloni » pranzavano all'ombra, poco discosto, sorvegliatrici dai più grandicelli e dalle istitutrici.

Alle frutta, cominciarono — non già i brindisi, ma

I saluti dei piccoli:

e fu prima, un amore di fanciulletta, Olga De Faccio, la quale declamò con vero sentimento un bel monologo in martelliani, scritto dalla egr. maestra Anna Bertoli, ricordante molto affettuosamente la benefattrice signora Kechler « che ora dorme per sempre » ed altri benefattori della colonia, e chiudente con una evocazione alla Regina Margherita.

Applausi alla dicitrice ed ai versi; e quella, fu anche baciata dalla signora Morpurgo e regalata di dolci.

La fanciulletta Comino disse poi il seguente sonetto, scritto dalla signora Leonilde Serrao Rizzani:

Oh! s'io potessi ben ne le parole
chiuder la gratitudine del core,
oggi che sorge — come un inno al sole —
il dolce asilo, per virtù d'amore!

O monti, o boschi aulenti di viole,
bianche cascate limpide e sonore,
o valli sterminate, dove suole
echeggiar la canzone del pastore,

ringraziate voi per tanto bene,
con la voce solenne di Natura,
voi, che ci deste il sangue ne le vene.

Ditelo a tutti con la voce vostra,
la più alta, più unisona, più pura,
che sarà il *Bene*, la divisa nostra!

Rinnovaronsi gli applausi — alla declamante ed alla scrittrice.

Seguì il ragazzino Macale Tommaso, il quale lesse il seguente breve discorso:

Il ragazzetto Macale si avanza, e legge queste parole:

Signore e signori! Cadono i monumenti dell'arte per opera del tempo, ma sempre di nuovi ne sorgono per opera della carità. Un anno fa solamente, in un giorno come questo, si festeggiava l'apposizione della prima pietra; oggi — il fabbricato è compiuto: non sembra opera uscita dalla bacchetta fatata di un mago?

Sulle fronti vi brilla, o signori, la soddisfazione del più puro trionfo; soddisfazione ineffabile e santa che solo la beneficenza può dare. Guardando, con l'occhio umido di lacrime la palazzina ridente, che spicca nitida su questo sfondo di smeraldo, guardando le nostre figure giovanili, illuminate dal raggio della salute e della gioia, dite, dite pure, con intima compiacenza: Ecco l'opera nostra!

Noi — bimbi e giovanetti — non ne possiamo forse comprendere tutta la grandezza, ma profondamente la sentiamo; ed un dovere — dolce come l'amore filiale — ci incombe di dirvi oggi tutta la nostra gratitudine.

Onore alla vedova Regina, ai coniugi Kechler, di cui tramanderemo ai coloni futuri — come sacra eredità — la memoria ed il nome; onore al solerte comitato composto di egregie signore che nell'aspetto gentile incarnano la gentile carità; onore ad Angela Drouin Seppenhofer che per nove anni ci fu madre ed amica e della colonia cooperatrice valente e amorosa; onore all'ingegnere cav. Gio. Batt. Rizzani, che il talento tecnico sposato all'amore, mise a profitto della istituzione. Grazie per noi, per i compagni che ci precedettero, per quelli che verranno.

E finalmente, una calda parola d'affetto anche a lui che lavora nell'ombra, al « medico brontolone » benefico al « burbero » il cui nome è ormai intimamente legato a quello della Colonia, alla quale consacra gran parte della sua attività, tutta l'anima sua. Oh, inutilmente qualche volta egli va roteando le pupille e rugge con la voce poderosa novello Mefistofele; tutti sappiamo ch'Egli ha il cuore d'un angelo; che — novello Tomadini — per la sua cara Colonia batte ad ogni porta, e chiede, prega, implora, poi insiste, vuole suggestiona... ed ottiene non curando ripulse, sacrifizi e fatiche, conscio della massima evangelica: Batti e ti sarà aperto!

Oh, Egli sa che noi l'amiamo come un babbo buono, egli che ci vede corrergli incontro, come uno stormo di garruli passerini non appena spuntano da lontano la sua gigantesca figura e la sua testa d'argento.

Il trionfo della sua idea ed i nostri sorrisi: ecco la sua ricompensa!

Ed ora — o signori — accogliete tutti il profumato saluto di questi monti: noi non siamo che fiori e non possiamo offrirvi che fiori.

—

Ed i piccoli ebbero, così, terminato il loro còmpito oratorio, efficace davvero, se più volte fe' spuntare sul ciglio di parecchi, le lacrime della commozione.

Tengono dietro.. i grandi; e primo della schiera fu l'ing. Baarzi. Eccone le parole:

Egli disse: O pargoli, venite a me.

Ancora una volta, i bimbi, sorriso del cielo, ci strappano una lacrima pietosa; ancora una volta i verdi germogli: sbattuti dalla bufera ci chiedono aita.

E l'uomo, il re del pensiero, ma cinico ed egoista, fra la cruda lotta della vita, *sente* se stesso, e quasi timoroso che la sua progenie venga meno, e dal tempo sia distrutta, accorre, stende la mano benefica verso la pianta avvizzita, la cura, la ritempra al sole benefico della Carità.

Oggi, nella Conca verde di Studena, fra la silvestre natura, dove l'anima riposa, e dove il pensiero diventa umano, auspice la Società Alpina Friulana, sorge un'opera di vero amore e Carità — affermazione alle generazioni future della umana eguaglianza in faccia alla natura.

La nostra festa, più che una festa pomposa dei mondani, assurge alle vette più eccelse dell'amore che tutti umanamente ci lega.

Corone di lauri, serti di rose, onori altissimi furono sempre tributati ai vati, ai sacerdoti dell'arte, ai trionfatori di eserciti.

Oggi una corona intessuta dal genio dell'amore, splende modesta ma eterna sul capo di eletti cittadini, vera benedizione dell'umanità.

A quanti vi cooperarono coll'obolo modesto coi ricchi doni, coll'opera della mente, come con quella della parola, esprimo doverosa riconoscenza: al Cav. Marzuttini, alla sig. Angela Seppenhofer-Drouin, duci nella santa bisogna, Cavalieri della Carità, io esclamo: che Voi siate benedetti..!, e bevo alla salute della Colonia Alpina Friulana.

Applausi generali accolsero le nobili parole dell'egregio ingegnere.

Sorse il Sindaco di Pontebba, cav. Di Gaspero, e opportunamente ricordò la « storia della vallata », quando la repubblica di Venezia mandava qui a tagliare le secolari piante per i suoi navigli gloriosi. Chiuse col mandare un evviva a Udine! un evviva alla Colonia Alpina Umberto I.o e Margherita.

La banda intuona la marcia reale, accolta con battimani.

Il senatore Di Prampero si alza ed

in nome di tre sorelle

i cui genitori furono con tanta squisitezza di sentimenti ricordati dai tre simpatici bambini, porta il saluto affettuoso ai piccoli che, grazie allo spirito di fratellevole carità dimostrato dalla cittadinanza, possono qui venire, in questo angolo remoto e vago, a rinfrancar la salute; alla benemerita presidenza del Comitato protettore per l'infanzia, mercè cui, raccogliendo un'idea della Società Alpina Friulana, s'inaugurano oggi i bei locali; al benemerito coadiutore delle signore udinesi, dott. Marzuttini; alla antica e tuttora viva — *non defunta* (*scoppio d'ilarità*) maestra Drouin; alle attuali operose ed intelligenti insegnanti. Chiude con un omaggio alla Pia donna sotto il cui auspicio si inaugurò la Colonia — la Regina Margherita.

Prorompono gli applausi e gli evviva: al cessar dei quali, sorge la signorina Palmira Driussi, e così dice:

Sfolgorante di luce e di bellezza, l'angelo della carità aleggia su voi; io sono lieta di potervi dare, o cortesi benefattori, od ospiti gentili, il saluto dell'innocenza coll'espressione più viva della gratitudine. E ben dal vostro volto abbellito dal più soddisfacente dei sorrisi leggo quanto vi consolino le faccie fresche dei bimbi che, quali fiori mobili, irradianti il profumo della giovinezza e del candore, vi addimostrano come, se combattere per la patria è

grande, combattere per la carità sia Santa. *(Bene!)*

Salve! cortesi, e questo saluto, simile a quello che, detto dall'angelo, fu segnacolo di progresso e di civiltà; sia per l'espressione più larga, più ampia, più bella, di quanto potè emanare la vostra anima altamente civile che, conscia dei mali altrui, corse e corre ai mezzi più pronti e sicuri per poterli sanare.

E qui, in mezzo al profumo ed al sorriso di questi monti, il corpo dei bimbi si prepara alle lotte per la vita, l'anima si fa buona, perchè ispirata da c'ò che v'ha di più grande: il libro della natura.

Grazie, all'egregia signora *Morpurgo* che con affetto di madre, sollevando i figli del popolo, scrisse il suo nome nell'animo dei bimbi, atto, perchè tenero a ricevere le impressioni imperiture: in loro resterà dunque il monumento della gratitudine anche attraverso il volgere del tempo.

Grazie al d.r Marzuttini, che con apostolato di fede intraprese e condusse a grandezza questo segnacolo di civiltà, padre affettuoso dall'anima sempre dolce, dall'aspetto sempre gioviale, sebbene temprato alle tristezze della vita: furtiva la lacrima gli spunta sul ciglio, allorchè tante voci argentine lo appellano col soave nome di padre. E padre ben egli è per questi bimbi, per gli eletti di tutti i presenti.

Grazie al cav. Di Gasporo, al dott. D'Agostini, ai signori Sonvilla, Seppenhofer, Barnaba, agli ing. Rizzani, Boarzi e Codugnello, e, in una parola, a quanti cooperarono per l'incremento di questa benefica istituzione; un grazie speciale a voi tutti, signore e signori, che con la vostra presenza faceste degna corona ai fiori di questo alpestre giardino.

Per un po', abbiamo tregua ai brindisi ed ai saluti. La giovinetta Comino, accompagnata da alcune piccine, porta alla signora Morpurgo un cestelino di

fiori di montagna:

odorose negritelle, genziane bizzarre, stellati leontopodi raccolti sul Buinz, dal signor Antonio Seppenhofer e dai fanciulletti Sonvilla e Mag'stris. La signora bacia la gentile ragazzina, e per essa tutti i piccini offerenti.

Il cav. dott. Marzuttini dà lettura di alcune lettere e telegrammi pervenuti alla Colonia in questa occasione. Eccone qualcuno e qualche spigolatura:

Telegrammi.

La Società Alpina Friulana, lieta di aver seminato e coltivato nel suo sorgere una pianta, la quale, mercè l'opera sapiente ed assidua dei Preposti al Comitato protettore della Infanzia, ha dato e dà tanti buoni frutti a vantaggio dell'umanità e dello alpinismo — si associa alla festa inaugurale del nuovo edificio e manda il saluto bene augurante alla prima Colonia Alpina Friulana e meritati plausi al suo benemerito organizzatore ed al proprio consocio che la ideò.

Vice-presidente *Sch'avi.*

Mandarono lettere e telegrammi; il Sindaco di Udine signor Pereseini *(applausi)*, il comm. Bonaldo Stringher con l'offerta di lire 30 per sè e figli *(applausi)*, il signor Pietro Magistris, i coniugi Angelini, ed altri.

Da ultimo, pervennero anche i seguenti:

Memore dei bei momenti passati alla Colonia, quando la salute non mi faceva difetto, invio rispettoso saluto a promotori, a brave istitutrici presenti e passate, a vecchio e benemerito Marzuttini. Da qui sottoscrivo lire cinquanta, augurando.

Tonin Rizzani.

Grado 31. - Ore 10,40.

Bambini Grado plaudendo festa odierna in Frattis, inviano saluti compagni rispettosi ossequi benefattori ospiti.

Plebani.

—

Poi, l'assessore Micossi posta un brindisi al Comitato; e il Senatore Di Prampero, uno all'ingegnere progettista cav. G. B. Rizzani che interpretò così felicemente i bisogni della colonia.

E le mense sono levate... Questa volta, bisogna prendere la parola *levate* nel suo significato letterale: poichè signorine e uomini dalla barba brizzolata o bianca addirittura, si affaccendano a portar via tavole e panche e collocarle a ridosso dei muri. Si vuol far largo, si vuol chiedere alle gambe un nuovo sacrifizio giocondo: quattro salti.. Eh, non si è friulani per nulla!...

E la banda suona spigliati ballabili si salta e si suda... Oh se si suda!... soltanto e sudano a lor modo anche i vecchi, allegri, beati massime quelli che hanno le loro mamme li presenti...

Intanto, e sotto la tettoia e fuori a ridosso della medesima e sparsi per gli amenissimi prati rotti da qualche pianta alta e molti nuovi ospiti — più cenni — sonv convenuti, e che ammirano l'edificio costrutto in ogni sua parte veramente appuntino dal bravo appaltatore signor Nicolò Forabschi di Moggio e chi loda e invidia i garretti di ferro dei vecchi e dei giovani..

Ma l'ora della partenza è già venuta; bisogna affrettarsi, correre... Una fermata obbligatoria al *bar*: sono sempre lì, la signorina Lavinia Malagnini, la signorina Driussi che chiamano, che invitano: sempre lì l'ottimo Barnaba... suonano i mortaretti. Echeggiano le note della instancabile banda. Bisogna partire! Bisogna pur troppo, lasciar questi «cari luoghi» che forse ritroveremo ancora, ma non troveremo a quei bimbi che, come questo, parlino al cuore il linguaggio di così alta e santa poesia.

— Ch'al saludi el papà...

— Cui isal?...

— E non una, ma dieci, ma venti voci ci fanno raccomandazioni cons'mili.

Discendendo, troviamo la strada popolata di brigate che ancora salgono a Frattis. D fatti, il nostro Corrispondente scrive:

Cronaca dopo la partenza.

L'allegria durò fino a sera. Molti nuovi visitanti arrivarono da Pontebba e da Pontafel: e fecero molto lavorare il *bar alpino*. Difatti, l'incasso complessivo della giornata fu di ben 500 lire e 91 centesimi!

Alle sedici, capitarono a Frattis, accompagnate dal pittore veneziano signor Gino Albini (occupato nei lavori di decorazione della stazione di Pontebba) la signora Fausta Ferrero e la signorina Maria Speranza di Pontebba. Esse, con mandolino e chitarra, divertirono tutti — ed i rimasti ed i nuovi arrivati ed i piccoli «coloni» che ballavano al ritmo delle gentilissime suonatrici e cantatrici.

Un furto.

Certa Anna Negrello, fruttivendola in via Paolo Canciani (di fronte al caffè del Moro) dava da qualche tempo alloggio ad un giovanotto. Egli, giorni fa cambiò casa.

La Negrello, che abita in via Brovedan, n. 4, si accorse venerdì che le erano stati rubati, dal cassetto dell'armadio in camera, oggetti d'oro e indumenti e biglietti per un importo di circa 45 lire.

Denunciò il furto e i sospetti su quel giovane... ed ora aspetta.

Investita da bicicletta.

Stamattina alle 8 venne visitata all'Ospitale la lavandaia Giuseppina Rizzi fu Daniele d'anni 52 per lievissima contusione alla gamba sinistra prodotta da investimento di bicicletta subita in via della Posta, guaribile in giorni due.

Professore morsicato.

Il professore Nazzareno Pierpaoli, abitante in viale Duodo N. 22 nel pomeriggio di sabato venne morsicato da un cane. Si affrettò di recarsi all'ospedale ove venne immediatamente medicato di un'escoriazione alla gamba destra dichiarata guaribile in giorni 5 salvo complicazioni.

Braccialetto smarrito.

Iersera, dalle vicinanze di Piazza Vittorio Emanuele alla via Gemona, fu smarrito un braccialetto d'oro.

Chi l'avesse trovato, portandolo al Municipio, riceverà adeguato compenso.

Ieri, alle ore diciassette, spirava, dopo lunga infermità, munita dei conforti religiosi.

Luigia Stringher

d'anni 80.

I fratelli, le cognate e i nipoti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 1 settembre 1902.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 5 e mezza, partendo dalla casa in Via Missionari, N. 2.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Corso delle monete.

Austria Cor. 105,— Germania 123.—
Romania 99 — Napoleoni 20.05
Ster inglesi .25,20

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Processo rinviato. — Paganotto Silvio di Polcenigo — imputato di contravvenzione all'ammonizione.

E' appellante il P. M. dalla sentenza del Pretore di Sacile che condannò il Paganotto a giorni 15 d'arresto. Lo difende l'avv. Cristofori.

Il Tribunale rinvia a tempo indeterminato, per sentire un altro testimonio introdotto.

Lesioni personali, prima assolte, e poi multate. — De Giusti Davide di Pinzano è imputato di lesioni personali a danno Maddalena Maria.

E' appellante il P. M. dalla Sentenza del Pretore di Spilimbergo che dichiarò a favore del De Giusti non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Difensore avv. Linzi dott. Torquato — parte Civile: avv. Peter Ciriani.

Il Tribunale, in riforma dell'appellata sentenza, condanna il De Giusti a L. 200 di multa.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Vendita immobili. - Tribunale di Tolmezzo - Nell'espropriazione promossa da Bulllan Pietro fu Gio. Maria di Pasian di Prato contro Lucchini Leopoldo fu Andrea e Petris Osvalda fu Innocente di Ampezzo, fu presentato l'aumento del sesto pel secondo lotto. Sul nuovo dato il 2 ottobre nuovo incanto.

Vendita piante — Comune di Sutrio. — Il 5 settembre per la vendita 1091 abeti, in cinque lotti.

Accettazione eredità. — Pretura 1.o mandamento di Udine. — L'eredità abbandonata dalla contessa Amalia Agricola nata Caratti fu Andrea fu accettata dai minori Federico, Carlo ed Aldo nob. Agricola di Rizzardo a mezzo della loro madre Adele nob Mazeri-Agricola.

— Pretura di S. Vito al Tagliamento — Dal Bar-Nocent Giuditta fu Paolo di Ramuscello di Sesto al Reghena, ha accettato l'eredità abbandonata dal di lei marito Marzin Sante fu Francesco.

— Id. Cristofoli Angelo fu Lorenzo, di San Vito, ha accettato, pei minori suoi figli l'eredità abbandonata da Gregoris Osvaldo fu Angelo.

— Pretura di Spilimbergo. Barazzutti Maria vedova di Molinaro Leonardo di Forgaria accettò col beneficio dell'inventario per se e minori figli la eredità abbandonata dal proprio marito.

Bollettino settim. dal 24 al 30 agosto 1902.

Nati vivi	maschi	19	femmine	15
» morti	»	1	«	—
Esposti	»	1	«	—

Totale N. 36.

Pubblicazioni di matrimonio.

Gio. Batta Tondo zolfanellaio con Anna Micheletti tessitrice — Francesco Del Zotto muratore con Anna Pozzo tessitrice — Oreste Leperatti bracciante con Fosca Bongi casalinga — Domenico Del Colle calzolaio con Francesca Conti sarta — Antonio Tocchio r. impiegato con Angela Cosattini agiata.

Matrimoni.

Alessandro De Pauli negoziante con Carolina Cigaina civile — Attilio De Poli impiegato con Luigia Mareschi casalinga — Giovanni Bertossi operaio di ferriera con Ida Molinaro levatrice — Giovanni Pico fornaio con Saulina Zoratti tessitrice.

Morti a domicilio.

Teresa Passigh ved. Pilosio fu Michele d'anni 76 casalinga — Ugo Pitacco di Gio. Domenico di mesi 5 — Aldo Favroni di Alfredo di mesi 3 — Gio. Batta Rizzardi fu Gio Batta d'anni 73 ortolano — Francesco Moro fu Antonio d'anni 72 pensionato — Ermelinda Mattaloni di mesi 5 — Iolanda Vidussi di Fortunato d'anni 1 — Maria Gerardis-Bertani fu Giovanni d'anni 39 maestra comunale — Maddalena Zucco fu Atanasio d'anni 79 agiata — cont. Giuseppina d'Arcano di Caporiacco fu Gio. Batta d'anni 51 agiata — Lucia Di Giusto di Luigi di giorni 8.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigi Nonini fu Antonio d'anni 47 facchino — Anna Piccoli - Tosolini di Pietro d'anni 19 casalinga — Maria Anna Fontanini - Malisani fu Giuseppe d'anni 48 contadina — Caterina Sabatigh di Stefano d'anni 40 contadina — Antonio Marzona di Carlo d'anni 1 e mesi 4 — Antonio Verlino fu Pietro d'anni 69 agricoltore — Isidoro Coletti di Calisto d'anni 1 e mesi 5 — Caterina Pesarini di Pietro d'anni 1 — Giulia Racli di Luigi d'anni 3 — Giuseppe Cudicini fu Valentino d'anni 60 bracciante — Vittoria Crovegna - Montani d'anni 29 casalinga — Antonio Marussigh fu Giovanni d'anni 60 scrivano — Francesco Aquila fu G. B. d'anni 49 muratore — Leonardo Premosi fu Giacomo d'anni 78 conciapelli — Anna Maria Cendoni fu Antonio d'anni 27 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Maria Tessoni di mesi 3.

Totale N. 27

dei quali 10 non appartenenti al Comune di Udine

—

LOTTO.

Estrazione del 30 Agosto

Venezia	26	37	38	9	34
Bari	76	12	5	33	78
Firenze	31	67	58	77	2
Milano	62	1	33	12	15
Napoli	85	37	14	65	77
Palermo	41	33	22	8	48
Roma	29	15	28	70	34
Torino	3	29	85	37	33

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia del conte Giulio di Caporiacco, ringrazia tutte le gentili persone che si prestarono in occasione della morte della *contessa Giuseppina d'Arcano-Caporiacco.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontana Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ROSE - ROSE - ROSE - ROSE

Grande collezione 1350 varietà

Chiedere catalogo gratis e franco

Offerta speciale a prezzo ridotto

COLLEZIONI		
12	*Splendide Rose in altrettante varietà, in*	5.50
25		10.00
50	*soggetti extra di immediata fioritura, franchi*	20.00
100		37.50
200	*di ogni spesa nel Regno per L.*	72.50

Inviare lettere e vaglia

GIRARDI e PIROVANO, Rosicoltori

GAZZADA (Varese)

Francesco Cogolo callista provetto, Via Grazzano, 73.

Col I.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETZKOY - Milano, Piazzale Magenta, N. 4

LA STAGIONE
LA ..SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 3600 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano e presso *l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 8

UDINE

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Starlese, farmacia centrale.**

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospedali
N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo ».
Corriere sanitario,
N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.22	O. 18.37	23.25
D. 20.22	23.05	M. 22.35	4.35

Udine S. Giorgio Venezia			Venezia S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.20	8.45	A. 8.25	11.10
O. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Udine S. Giorgio Trieste			Trieste S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.22

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *superiore per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura Paganini Villani & C. sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 - UDINE - **Via Rialto N. 12**

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande Deposito fiammiferi

legno e cera

LUCIDE E VERNICE INGLESE PER SCARPE

Rubinetti (Spine per botti) in legno e legno metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e Deposito in oggetti di alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO 1

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 22 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine 1903 — Tip. Domenico Del Bianco